

L'azione del PCI dagli anni delle scelte a oggi - La produzione del cioccolato è aumentata in un decennio del 380% ed i profitti (quelli denunciati nei bilanci) del 970%

Lo sviluppo sociale procede invece con estrema lentezza e la distribuzione del reddito è sempre più sperequata a danno dei lavoratori



Non è romantica la vita nello stabilimento Perugina

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 20.

La nuova sede della «Perugina» sta sorgendo nella piana di S. Sisto a qualche chilometro da Perugia: lo annuncia un gigantesco cartellone. Un cartellone che sembra nato fuori tempo: niente disegni surrealistici, niente fantasia informale, ma la vecchia e romantica raffigurazione del «bacio». Dietro al tabellone, però, le strutture in cemento armato che si articolano per migliaia di metri quadrati servono a richiamare alla realtà la «Perugina» non è una placida e lusinghiera vecchia che vive di ricordi, ma è una moderna industria, anzi una delle industrie più moderne ed agguerrite nel suo settore, tutta protesa ad aumentare la sua produzione ed a consolidare ed allargare le sue aree di mercato.

Il carattere lido e tradizionale della sua propaganda e delle sue reclams, in fondo non è che un aspetto, dello sforzo che la «Perugina» fa per dare un contegno discreto, per avanzare senza eccessivo rumore, per accentuare il lato paternalistico della sua politica aziendale.

Eppure né la riproduzione di Hayez, né gli Show di Frank Sinatra, né lo slogan del «dono delle ore liete», né tutte le trovate degli addetti

alle public relations possono riuscire a nascondere quei fatti che caratterizzano anche la «Perugina» come un'industria che fonda gran parte del suo sviluppo - sullo sfruttamento spinto al limite estremo della manodopera.

Questo fatto è al centro del dibattito che il Partito Comunista è riuscito a suscitare in mezzo agli operai della «Perugina» in questa vigilia elettorale ed è minuziosamente documentato in un giornale distribuito a migliaia di copie in tutta la città.

Dal 1951 al 1961, in appena dieci anni, la produzione di cioccolato è passata da circa 26.000 quintali a circa 100.000 quintali con un incremento del 380%.

Il rendimento medio del lavoro è passato dagli 11 Kg. al giorno per operaio del 1951 ai 28 Kg. per operaio del 1961 con un incremento del 254%.

Anche i dividendi degli azionisti sono cresciuti più che proporzionalmente, passando dai 31 milioni del 1951 (così come denunciati dai bilanci ufficiali) ai 300 milioni del 1961, con un incremento del 970%.

Come si vede l'avanzata è stata fortissima ed ha investito

tutti i settori della produzione e del reddito, ma a che cosa è dovuta questa avanzata? In parte certamente è dovuta alla congiuntura favorevole, in parte è dovuta alla scelta della via della produzione di massa contro quella che puntava esclusivamente sulla qualità; in parte, infine, è dovuta al riarmamento tecnologico ed alla automazione di molti settori della produzione.

Tutto questo, però, spiega solo parzialmente l'avanzata. Il fatto che colpisce profondamente è che, anche in questa azienda lo sviluppo sociale procede con estrema lentezza in confronto di quello produttivo e la distribuzione del reddito appare sempre più sperequata a danno dei lavoratori.

Infatti, contro un aumento della produzione del 380% del

la produttività del 254%, del dividendo del 970%, si ha un aumento dei salari medi reali (e non nominali) del lavoratore che si aggira solo intorno al 38%.

Ma certo, per i lavoratori non vi è solo questa questione di salario. Vi sono i ritmi insopportabili di lavoro, denunciati del resto, dall'enorme aumento della produttività: vi è una differenza reale di remunerazione tra il lavoro maschile e quello femminile: vi sono soprattutto 1.250 operai e operaie assunti con contratto a termine, su cui pesa la minaccia del licenziamento e la incertezza del lavoro: vi è tutta una compressione delle qualifiche, dello sviluppo delle carriere ed una gonfiatura dei cottimi; vi sono deficienze serie nel settore dei servizi sociali e dei trasporti operai.

Sono questi i fatti che rendono così profondo il divario tra accumulazione del reddito e sua distribuzione tra i lavoratori: tra produzione, produttività e salari in uno stabilimento come «La Perugina».

Questi problemi non solo sono compresi dai lavoratori ma sono soprattutto fatti strumenti di agitazione e di lotta anche nel corso di questa campagna elettorale. Di questi problemi il PCI può parlare a fronte alta perché fu l'unico Partito che, negli anni passati, negli anni delle «scelte», seppe fare uno sforzo per comprendere le nuove vie che l'azienda doveva seguire e seppe condurre una lotta perché queste vie fossero le più conformi con gli interessi delle masse operaie e delle popolazioni di Perugia.

Ludovico Maschiella

NELLA FOTO: l'ingresso dello stabilimento Perugina presidiato dai carabinieri durante uno sciopero dei dipendenti.

S. P. E. M.
PRESTITI RAPIDI A TUTTI
Piazza Santa Croce, 18
FIRENZE

R. UGOLINI

Via Ponte alle Mosse, 118 r - FIRENZE - Tel. 33.056 - 33.096

MACCHINE PER MAGLIERIA

garanzia anni 10 — FAMOSE NEL MONDO WEBER

Insegnamenti GRATUITI con proprie SCUOLE in FIRENZE e PROVINCIA - Facilitazioni di pagamento a lunga scadenza - Assistenza di lavoro - VISITATECI!! con meno spesa troverete il meglio



Macchine per cucire speciali — Rimagliatrici — Stiratrici
Bobinatori elettrici — Motorizzazioni Automatiche — Manichini — **Macchine per cucire industriali — Accessori**
MACCHINE PER CUCIRE SVIZZERE «ELNA»

VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE dal 24 APRILE al 12 MAGGIO

nel GIARDINO - lato VIA MADONNA della TOSSE

rubrica del contadino

Una circolare sui finanziamenti

Nuova strada per l'agricoltura montana

Sono state diramate istruzioni da parte del Ministero dell'Agricoltura in merito ai criteri cui dovranno attenersi gli ispettori nella concessione dei contributi per i miglioramenti fondiari in montagna e nell'applicazione delle altre provvidenze previste dall'art. 13 del Piano di sviluppo agricolo.

La progettazione dovrà comprendere e considerare organicamente i diversi elementi della conversione, dalla sistemazione estensiva attraverso il rimboscimento, all'impostazione dei nuovi impianti di foraggere.

In considerazione, inoltre, dell'importanza delle attività zootecniche in montagna, particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative intese all'incremento e al miglioramento del bestiame.

Per quanto riguarda il miglioramento zootecnico la direzione generale delle Foreste ricorda che possono trovare applicazione nelle zone montane anche le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della Legge.

Sono comunque da evitare, per quanto possibile, a causa dell'irrillevante contenuto tecnico, interventi generici limitati a concessioni di sussidio per capi singoli: sono invece da preferire le iniziative cooperative opportunamente progettate e con precisi obiettivi di miglioramento.

Per quanto riguarda la specie ovina, saranno incoraggiati gli interventi tendenti alla sostituzione e al miglioramento del prodotto delle razze. Con priorità saranno considerate le richieste per l'allevamento in purezza e per l'incrocio di ovini appartenenti a razze con prevalente attitudine alla produzione di carne: Suffolk, Cheviot, Ile de France, Ferrichon, fra le razze estere; Bergamasca e delle Langhe, fra quelle italiane.

Per gli animali di bassa corte il contributo potrà essere accordato per l'acquisto di materiale selezionato sia fatto per l'allevamento e non per lo sfruttamento, sempre che l'iniziativa sia inserita in un programma di miglioramento zootecnico riguardante una collettività di aziende.

Le iniziative interessando, si precisa nelle istruzioni, dovranno essere considerate con particolare riguardo, soprattutto se rivolte al miglioramento delle colture sive.

Gli impianti dovranno essere preferibilmente effettuati con specie a rapido accrescimento, quando sussistano le necessarie condizioni di fertilità del terreno, di adeguatezza del clima e di esercizio di una coltura semi-agricola.

Nel campo delle colture sive, sufficiente rilievo deve essere dato poi alla costituzione e al miglioramento dei boschi a scarso reddito, quali i cedui da

combustibili e i castagneti da frutto degradati.

L'ammissibilità a contributo dei lavori di costruzione di fabbricati rurali in genere, proseguono le istruzioni, deve essere esaminata, nei territori montani, tenendo conto delle tendenze alla estensivazione dell'agricoltura e alla costituzione di una maglia podere più ampia, il centro aziendale che si vuole migliorare o creare ex novo dovrà sempre costituire la necessaria premessa per un utile esercizio dell'agricoltura negli anni futuri.

Riconosciuta la vitalità dell'azienda può essere ammessa a contributo una richiesta per il miglioramento della casa di abitazione. Per quanto riguarda i contributi per l'acquisto delle sementi selezionate e dei concimi, la direzione generale delle Foreste, in conseguenza degli interventi disposti in questo settore dalla direzione generale della produzione, consiglia di limitare la concessione dei contributi stessi a favore delle sole sementi foraggere e delle sementi foraggere.

Le sementi foraggere, sia previste, insieme ad altre voci, in un progetto di miglioramento fondiario, ovvero che l'iniziativa faccia parte di un programma organico predisposto dall'Ispettorato competente.

La concessione di contributi per l'acquisto di fertilizzanti di fondo sarà limitata a due casi esposti e a quello riguardante i progetti di miglioramento di precisi monti.

Le stesse norme valgono per le patate da seme, salvo il caso di appartenenti al

CE.MO.P.A. che intendano acquistare materiale estero appartenente alla qualifica più elevata del Paese di provenienza per l'intero fabbisogno aziendale e per i quali la richiesta non si possa soddisfare da parte degli impianti agrari.

Le istruzioni si concludono, infine, con la raccomandazione di favorire la gestione dei patrimoni silvopastorali da Comuni e degli altri Enti a mezzo di appositi organismi, quali le aziende speciali e i Consorzi forestali.

La circolare ministeriale, che abbiamo riassunto, rimane sul terreno burocratico, evita il fondo del problema non risponde alla domanda essenziale: cosa fare dei terreni montani abbandonati? Cosa fare per evitare che altri poderi siano definitivamente lasciati all'inselvatichimento?

Qui è il nocciolo del problema che sta a cuore delle popolazioni della montagna e delle zone collinari. I moderni allevamenti razionali, specialmente bovini, e le aziende di cento ettari non possono nascere dal nulla.

Occorre l'intervento dei consigli comunali e provinciali, delle comunità montane e dei consigli di valle, per riunire alcune decine di poderi in un'unica azienda cooperativa.

L'acquisto dei terreni, la assistenza tecnica, possono essere forniti dai lavoratori riuniti in cooperativa ma anche dagli stessi comuni e province che ora sono autorizzati dalla legge. Questa è la strada su cui si muovono le amministrazioni democratiche più avanzate.

Non più scale



Non più scale per potare il frutteto ma forbici pneumatiche a due tagli con le quali un potatore può fare il lavoro di quattro e in posizione abbastanza comoda. Naturalmente l'utilità di questa applicazione cresce con l'applicazione su larga scala, a frutteto od oliveti specializzati, che difficilmente si ritrovano nel podere del piccolo coltivatore. La meccanizzazione, anche in questo caso, ripropone la cooperatività dell'associazione e delle trasformazioni da operare collettivamente.

Prezzi e mercati

Olio d'oliva

FIRENZA — Mercato calmo con qualche cedevolezza nei prezzi. Al q.l.: olio extra vergine oliva, L. 88-90.000; soprafino vergine oliva, 76-85.000; fine vergine oliva, 65-75.000; vergine oliva, 60-65.000; di oliva, 55-70.000; senza e di oliva, 55-60.000.

SIENA — Mercato calmo. Al q.l.: olio di oliva extra vergine con acidità mass. 1%, lire 850-880; olio di oliva soprafino vergine con acid. mass. fino a 1.50%, 800-850; olio fine vergine di oliva con acid. mass. fino al 3%, lire 700-750.

PERUGIA — Mercato debole con prezzi stazionari. Olio soprafino vergine di oliva, fino a 1.50 di acidità, L. 830-850; olio fine vergine di oliva, fino a 3 di acidità, 800-820.

TARANTO — Prezzi nominali. Al q.l.: olio soprafino vergine di oliva, 75-76.000; fine vergine, 74-75.000; lampante base gradi 3 mass. 5, 65.000-70.000.

CHIAROMONTE GULFI (Ragusa) — Olio di oliva tagli, di ottimo, qualità (massimo gradi 1,5), L. 80.000.

id. di seconda

20.000; olio lampante di alta acidità, 60-65.000.

Vincoli

SIENA — Mercato stazionario. Al grado: chianti classico pregio speciale, L. 1100-1150; vino chianti classico '62, gr. 11-12, ettogr. L. 800-850; id. gr. 12, 850-900; vino comune rosso '62, gr. 10-11, 650-700; id. gr. 11-12, 700-750; bianco asciutto, gr. 10-11, 650-700; id. gr. 11-12, 700-750.

PERUGIA — Prezzi stazionari in un mercato fiacco. Al q.l.: vino bianco (grada. media 10-11), L. 700-800; rosso (grada. medio, 11-12), 810-820.

TARANTO — Vini rossi tarantini, gr. 12-17, all'ettogr. lire 450-500; bianco grezzo di Martinfranca, 480-500. Prezzi nominali.

COMISO (Ragusa) — Mercato leggermente più vivace nella domanda con prezzi, però, invariati. Vino cerasuolo, dai gradi 12 a 14, 475-520; l'ettogrado, vino con cotto, 520-560; per il vino con cotto più che il grado sul prezzo influisce il gusto e il colore. Vino guasto per distille-

ria, 325-335 l'ettogrado. Per ogni hl. abbuzzo di litri 1,4.

Foraggi e mangimi

FIRENZA — Mercato calmo nel foraggio, attivo nei crusconi che sono scemati. Al q.l.: fieno di prato naturale sciolto, L. 2200-2300; fieno di prato artific. pressato, 3000-3300; paglia grano pressata, 1200-1300; crusca grano duro, 1400-1500; id. di orzo, 4700-4800.

AREZZO — Al q.l., franco produttore, fieno di prato naturale, L. 2500-2800; id. di erba medica, 3000-3300; paglia sciolta, 700-800.

Bestiame, uova

SIENA — Attivo il bestiame da macello, calmo il bestiame da allevamento e lavoro. Al q.l., p.p.: vitelli di latte (murchini), L. 550-590; vitellini di I qual., 450-470; buoi di I qual., 400-450; suini lattini da allevamento bianchi, 650-750; id. grigi, 600-650; suini mezzani, 410-500; agnelli, resa 60%, 600-650. Bestiame da allevamento: vitelli chianini, 5 mesi, al capo, L. 145.000; id. di 12 mesi, 175.000.

AVVISI SANITARI

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DISFUNZIONI SESSUALI Spec. PELLE-VERNERE

già Ass. Università Bruxelles ex Alito ord. Univers. Bari Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12 Ancona: C. Mazzini 148 - T. 82188 (Aut. Pret. Ancona 15-4-1944)

Dr. F. PANZINI

OSTETRICO - GINECOLOGO Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedi, Martedì e Sabato: ore 11-12 Tutti i pomeriggi: ore 15-30-18 - Tel.: amb. 22.348; abit. 23.414.

(Aut. Pref. Ancona N. 11798)

Dott. V. P. GNOCCHINI

SPECIALISTA

MALATTIE DEL CUORE

ELETTROCARDIOGRAMMA

Ancona: Corso G. Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423)

Amb.: ore 10-30-12-30 - Pom. app. Porto Sant'Elpidio: domenica 9-12 o per appuntamento (Tel. 89311)

(Aut. Comm. Ancona 4-4-1950)

Spec. PELLE-VERNERE

Ancona: P. Plebiscito 52, t. 22636 Tel. abitazione 23755

Ore 9-12, 16-18-30 - Festivi 10-12 Aut. Pref. Ancona 13-4-1946

Consultare il MAGO e la SIBILLA

di ANCONA - Pomeriggi: consultazioni di mano destra. Prati di Cap. Michele SIBILLA ORFEO

per chi vuol conoscere il futuro. Ancona, C. C. Alberto 121

LEGGETE

Vie nude

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

FRIGORIFERI LAVATRICI-CUCINE TELEVISORI

DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

LAMPADARI - CUCINE componibili - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - RASOI ELETTRICI - DISCHI - RADIOFONOGRAFI - REGISTRATORI - RADIODIODESSISTOR - MACCHINE DA SCRIVERE - CALCOLATRICI

MASSIMA GARANZIA ED ASSISTENZA TECNICA - PAGAMENTI DILAZIONATISSIMI

PREZZI
DI VERA
CONCORRENZA

«CITTA' DI PRATO»

Via S. Trinita 31-33 - Vicolo Bizzocchi 6 - PRATO Tel. 25741